



# QUARTI DI DAVIS / Eliminati i transalpini in lutto per la morte di un grandissimo

## Edberg il castigatore

## Addio al grande Borotra moschettiere irriducibile

### Demolisce Pioline e dà alla Svezia il punto decisivo sulla Francia

Concentratissimo per evitare i rischi di un match lungo, Stefan ha liquidato in tre set l'avversario lontano dal rendimento che gli aveva consentito l'accesso alla finale dell'Open Usa '93. In semifinale la Svezia sfida gli Usa

NOSTRO SERVIZIO

CANNES — In una giornata caldissima ma particolarmente triste per il tennis francese, per la morte, avvenuta in mattinata, di uno dei famosi moschettieri, Jean Borotra, la Francia è stata obbligata a confrontare la sua attuale situazione tennistica con quella in cui vinceva regolarmente la Coppa. Cedric Pioline non è riuscito a rovesciare il pronostico nei confronti di Stefan Edberg per cui sarà la Svezia ad affrontare in semifinale gli Stati Uniti.

Il problema della sostituzione di Arnaud Boetsch, che aveva già rinunciato al doppio, con Oliver Delaitre è diventato così secondario anche se ha riproposto una situazione alla quale il Comitato di Coppa dovrà porre mano per evitare situazioni ridicole e imbarazzanti.

Oggi basta una semplice dichiarazione di un medico di parte per giustificare nella terza giornata la sostituzione di un giocatore che si dichiara ammalato. Ebbene sarebbe molto più serio che il regolamento la consentisse comunque, senza bisogno della ratifica di un certificato che nessuno ha mai rifiutato, oppure che la vietasse in ogni caso. Edberg non ha concesso a Pioline la minima possibilità. Forse meno sicuro che nella prima giornata nel dritto, ma

molto puntuale nel servizio (oltre il 70 per cento di prime palle) lo svedese non ha mai ceduto il proprio turno di battuta. Ha concesso 6 palle break, due nel 1° set, tre consecutive nel secondo ed una nel terzo, ma proprio in quelle 6 occasioni ha giocato i suoi colpi migliori.

Edberg era evidentemente preoccupato, nelle condizioni di temperatura e di umidità nelle quali si è giocato, di non allungare troppo la partita e pertanto non si è mai concesso la minima distrazione.

Pioline non è più quello che l'anno scorso era riuscito a sorpresa a raggiungere la finale dell'Open degli Stati Uniti. Come Boetsch nella prima giornata, il francese non aveva soluzioni tattiche per lui possibili. Non sufficientemente incisivo nel servizio,

### Courier salva gli Stati Uniti, bene Russia e Germania

Krajicek che perde nel giorno d'esordio da Courier, è lo stesso che quando c'è in ballo la qualificazione (sul 2-1 per gli Stati Uniti) riesce a fermare il n° 1 del mondo Pete Sampras in quattro set. Il match a quel punto è in mano a Courier che non ha grosse difficoltà per superare Eltingh in 4 set con un solo passaggio a vuoto nel terzo.

Negli altri incontri pronostici rispettati con la Russia che si è imposta, ma con qualche patema, sulla Repubblica Ceca: nell'ultima giornata Kafelnikov, il ventenne esplosivo quest'anno nel circuito Atp, ha dato il punto del 2-2 alla sua squadra battendo Petr Korda. Ci ha pensato poi Olhovskiy superando Dosedel a consegnare la semifinale alla Russia. Più tranquilla la qualificazione della Germania contro la Spagna che ha avuto il punto del 3-1 dal suo numero 1 Stich che ha sconfitto Bruguera. Ininfluente ai fini del risultato la successiva vittoria dello spagnolo Burillo contro Goellner.

Le semifinali si giocano dal 23 al 25 settembre: Svezia contro Stati Uniti si gioca in casa degli svedesi; Germania contro Russia in casa dei tedeschi.

CANNES — Svezia-Francia 3-2. Venerdì: Edberg\* (S) b. Boetsch (F) 6-3, 6-2, 7-6 (7/4); Pioline (F) b. Holm (S) 6-4, 6-3, 7-5. Sabato: Apell-Bjorkman (S) b. Delaitre-Fleurian (F) 6-1, 6-4, 6-4. Ieri: Edberg b. Pioline 6-4, 6-3, 6-1; Delaitre b. Holm 6-4, 6-3. S. PIETROBURGO — Russia-R.Ceca 3-2. Venerdì: Kafelnikov (R) b. Dosedel (RC) 6-2, 6-3, 6-4; Korda (RC) b. Olhovskiy (R) 6-3, 6-2, 6-2. Sabato: Korda-Suk (RC) b. Kafelnikov-Olhovskiy (R) 3-6, 6-4, 4-6, 6-3, 7-5. Ieri: Kafelnikov b. Korda 6-4, 6-1, 2-6, 6-4; Olhovskiy b. Dosedel 6-2, 2-6, 7-6 (3), 6-3.

HALLE — Germania-Spagna 3-2. Venerdì: Bruguera (S) b. Goellner (G) 7-6 (5), 6-3, 6-2. Stich (G) b. Burillo (S) 4-6, 6-3, 7-6 (4), 6-2. Sabato: Stich-Braasch (G) b. Bruguera-Carbonell (S) 6-3, 7-6 (6), 6-2. Ieri: Stich b. Bruguera 7-6 (4), 5-7, 7-5, 6-2. Burillo b. Goellner 6-4, 6-4.

ROTTERDAM — Usa-Olanda 3-2. Venerdì: Courier (U) b. Krajicek (O) 6-4, 6-3, 6-3. Sampras (U) b. Eltingh (O) 6-2, 6-2, 6-0. Sabato: Haarhuis-Eltingh (O) b. Palmer-Reneberg (U) 2-6, 7-6 (6), 6-7 (2), 6-2. Ieri: Krajicek b. Sampras 2-6, 7-5, 7-6 (5), 7-5. Courier b. Eltingh 6-3, 6-4, 4-6, 6-1.

non abbastanza regolare negli scambi da fondo, che peraltro Edberg non era assolutamente disposto a concedere, infine non abbastanza sicuro nella risposta, Pioline ha giocato sui suoi limiti attuali che non gli consentono di essere competitivo ai livelli espressi da un Edberg molto responsabilizzato

dal suo ruolo di leader della formazione svedese.

Nel primo set Pioline ha annullato due palle break nel quinto gioco, ma ha ceduto il servizio nel settimo (un doppio fallo ed una volée di dritto in rete). Edberg ha recuperato da 15-40 nel gioco successivo ed ha poi chiuso il set per 6-4 in mezz'ora esatta.

Nel secondo set il break su Pioline arrivava nel terzo gioco. Due falli di piede che provocavano due doppi falli innervosivano Edberg sul 3 a 2 in suo favore, ma dallo 0-40 lo svedese recuperava con grande classe giocando un paio di colpi straordinari.

Sul 5 a 3 per Edberg, Pioline cedeva un'altra volta il servizio e capiva di non avere scampo. Infatti Edberg volava 5 a 0 nel terzo set, concedeva a Pioline un gioco e chiudeva con autorità dopo due ore e 8 minuti. «Yannick Reviens!» (Yannick ritorna) diceva malinconicamente uno striscione sulle tribune, oggi meno gremite che nella prima giornata.

Purtroppo per i francesi i tempi di Noah, ma anche quelli di Leconte e forse di Forget sono finiti. Gli attuali giocatori sarebbero protagonisti in Italia, ma come si sa non è questo un confronto accettabile per un Paese che malgrado una conduzione dirigenziale discutibile e discussa (il presidente Bimes è stato messo in minoranza dal proprio Consiglio Direttivo, cosa che non capiterà mai al nostro Galgani) ha ancora un livello medio nettamente superiore al nostro.

SCATTA WASHINGTON — Sampras, Edberg e Ferreira sono le prime 3 teste di serie a Washington (cemento, 650.000 dollari), che inizia oggi. In gara anche Rosset, Agassi, Yzaga, Lendl e Krickstein.

### Coppa Valerio: vince la Spagna, Italia ultima

VENEZIA — (e.l.u.) La Spagna ha vinto per la 4ª volta consecutiva la Coppa Valerio-De Galea, battendo in finale a Venezia, la Francia 2-1. Decisiva la vittoria nel doppio dopo che nella sfida fra i numeri 1 Diaz aveva perso contro Escudé. Disastrosa l'Italia, che ha perso anche contro la Slovacchia finendo ottava.

Finale: Spa-Fra 2-1; 3° posto: Svi b. R.Cec 3-0; 5°: Ung-Sve 2-1; 7°: Slo b. Ita 2-1 (Kukal b. Castellari 6-2, 6-0; Galimberti b. Platenik 6-2, 4-6, 6-

3; Platenik-Kukal b. Galimberti-Castellari 6-4, 1-6, 6-3). Clas.: 1. Spagna; 2. Francia; 3. Svizzera; 4. R. Ceca; 5. Ung; 6. Svezia; 7. Slo; 8. Italia.

EUROPEI U.14 — (pa.pr.) Da oggi al tennis club Genova scattano i campionati Europei Under 14. Stella della gara è la russa Anna Kurnikova, mentre fra i ragazzi favorito è il russo Derepa-sko. L'Italia sarà rappresentata, in campo femminile, da Risuleo e Serra Zanetti, fra i ragazzi ci sono Luzzi e Fracassi, argentino da poco naturalizzato.

### Da oggi Furlan e Gaudenzi a Stoccarda

STOCCARDA — (n.c.) Inizia oggi sulla terra rossa del Tennis Club Weissenhof la 78ª edizione del torneo ATP di Stoccarda, dotato di un montepremi di un milione e 40.000 dollari. Il torneo presenta al via anche gli italiani Andrea Gaudenzi e Renzo Furlan che, essendo rispettivamente teste di serie n. 10 e 14, saranno esentati dal primo turno e nel secondo se la dovranno vedere il primo con il vincente dell'incontro Leconte-Lobo e il secondo con il vincente tra

Davin e Ringlewski. Intanto, nel torneo di qualificazione sono stati eliminati Federico Mordegan (6-4, 6-2 al 1° turno dal tedesco Arriens), Diego Nargiso (6-2, 6-2 al 2° turno dallo spagnolo Calatrava) e Claudio Pilatoles (7-5, 7-5 al 2° turno dall'australiano Adams).

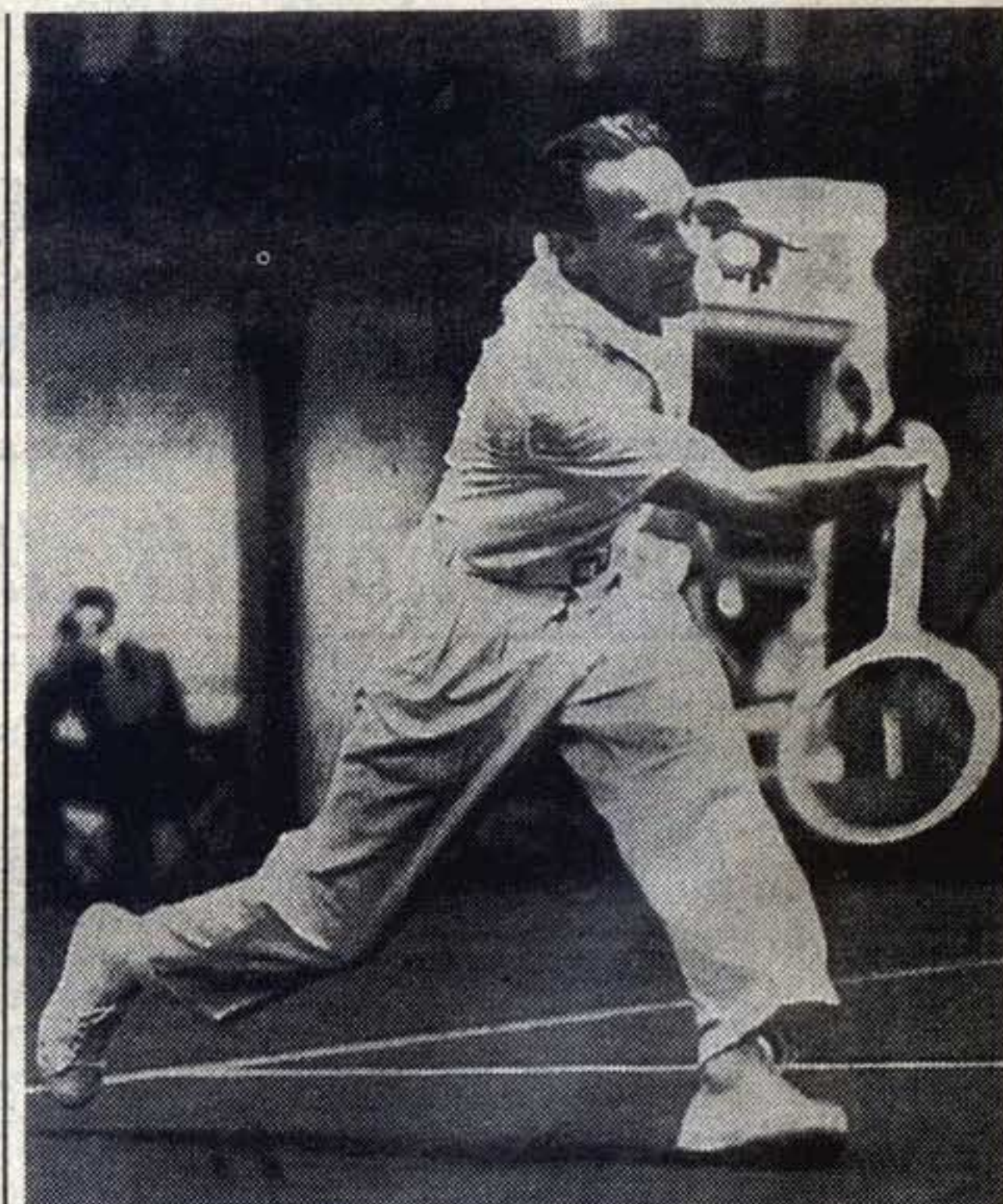
Nel 1991, quando la Francia è tornata a vincere a Lione la Coppa Davis dopo cinquantanove anni dal sesto e ultimo successo, Jean Borotra, uno dei quattro moschettieri che avevano conquistato la Coppa per sei volte consecutive, aveva abbracciato uno ad uno i protagonisti di quell'impresa e aveva detto loro: «Grazie ragazzi, non so quanto tempo ancora avrei potuto attendere!».

Aveva già novantatré anni all'epoca, Borotra, ne avrebbe compiuti novantacinque il prossimo 13 di agosto. E' morto ieri nella sua casa, nei pressi di Biarritz, dove si era ritirato prima dell'ultima edizione degli Internazionali di Francia.

Nato nel 1898, Borotra aveva vinto, oltre alle sei Coppe Davis consecutive (dal 1927 al 1932), quattro prove del Grande Slam: Wimbledon nel 1924 e nel 1926, i Campionati d'Australia (unico francese ad esserci riuscito) nel 1928 ed il Roland Garros nel 1931.

In Coppa Davis ha realizzato un record di trentasei vittorie e diciotto sconfitte (19-12 in singolare e 17-6 in doppio). Ha continuato a giocare fino a tarda età tanto da aver partecipato in doppio al torneo di Wimbledon quando aveva quasi sessantaquattro anni.

Borotra aveva una personalità forte e anche discutibile. Non era molto amato dai suoi avversari, perché non rinunciava a nessun trucco per vincere una partita. Rispetto a Cochet e Lacoste, aveva un gioco più aggressivo e spettacolare, meno ragionato. Era chiamato dagli



Jean Borotra (nella foto qui sopra), soprannominato «il basco volante», era nato ad Arbonne nei Pirenei il 13 agosto 1898. Fred Perry, il grande campione inglese, disse di lui una volta: «Borotra era sempre pronto a dare l'anima per la Francia». E Borotra, sempre modesto, diede di sé una definizione intrisa di grande umanità: «Al servizio ero una schiappa, ma quanto mi piaceva giocare». A 51 anni vinse per l'undicesima volta i campionati inglesi indoor; Borotra era l'alfiere dei «quattro moschettieri».

inglesi «The Bouncing Basque» (il basco volante) anche a causa di un baschetto che indossava quasi sempre.

Molto galante con le signore, sempre impeccabilmente vestito, Borotra si era risposato nel 1988, a novant'anni, ed aveva portato la moglie in viaggio di nozze a Seul per assistere ai Giochi Olimpici.

A questo punto, dei quattro moschettieri rimane il solo René Lacoste,

che ha ottantanove anni, ma che curiosamente era il più cagionevole di salute. Lacoste si era infatti ritirato, a causa delle sue condizioni di salute, nel 1929, quando aveva soli venticinque anni.

Jean Borotra è stato ricordato a Cannes prima dell'inizio dell'ultima giornata dell'incontro di Coppa Davis Francia-Svezia con un minuto di raccoglimento.